

Finalmente in aula al Senato il dibattito sulla legge

La riforma per arrestare lo sfascio e governare l'università di massa

La posizione dei comunisti illustrata dalla compagna Ruhl Bonazzola - Il riflesso della sconcertante vicenda del decreto Pedini - Incontri e riunioni per stabilire i tempi del lavoro in aula

ROMA — Il riflesso dell'alt al decreto Pedini, e delle consultazioni tra i gruppi della maggioranza per trovare una via d'uscita all'impasse imposta dall'irresponsabile ostruzionismo sostenuto a Montecitorio da missini ed estremisti, ha segnato ieri la prima giornata di discussione, in Senato, sulla riforma della Università che finalmente, dopo due anni di difficile confronto, è giunta all'esame dell'aula.

consequenze negative dell'insabbiamento del decreto-pedini sullo stato giuridico del personale universitario, e quindi della necessità di stringere i tempi per la riforma. La seduta è iniziata con un brevissimo intervento di Fanfani, che ha annunciato la convocazione di una conferenza dei capigruppo per stabilire come procedere nella discussione. Fanfani ha prospettato l'ipotesi di un'ora di lavoro: due o tre sedute al giorno fino alla fine della settimana, in modo da chiudere la discussione generale e almeno iniziare, prima di Natale, l'esame dei 50 articoli

non risolti, evitando quindi l'invio in commissione che avrebbe comportato il rischio di un insabbiamento di fatto. In questa situazione, nella tarda mattinata, si è riunita la conferenza dei capigruppo. Si è deciso però di aspettare, prima di prendere una decisione, che si riunisse a Montecitorio il vertice con Andreotti e i presidenti dei gruppi delle due rami del Parlamento. Oltretutto è in quella sede che si sarebbe stabilita se e come sostituire il decreto Pedini, dopo che lo stesso ministro (in mattinata, nell'aula del Senato) aveva prospettato l'ipotesi di un nuovo mini-decreto sui

Se il presidente è PSI, il vice dev'essere DC?

creto — alle voci relative all'organigramma che si intenderebbe varare per un importante ente a partecipazione statale: a quanto pare, sol perché si propone come presidente un tecnico, un dirigente di quello stesso ente, che risulta iscritto al PSI, si ritiene di dover proporre per vice presidente un democristiano. E ciò nonostante che si tratti di una persona coinvolta negli anni passati, nella sua funzione di rappresentante del governo, in mercanteggiamenti tra

problemi specifici del settore e dell'Ente per considerarsi un candidato; questi deve dare, ovviamente, sufficienti garanzie sul piano della disinteresse e della correttezza e per altro, quando si tratti di persona pienamente qualificata dal punto di vista della professionalità e della capacità di direzione, deve risultare impegnato sugli indirizzi di sviluppo dettati dal Parlamento. E' quest'ultimo il quesito che si pone in relazione ad alcuni nomi pure apparsi nelle indicazioni giornalistiche di questi giorni sui possibili nuovi presidenti e direttori generali degli enti in discussione; ma a questo proposito è bene ricordare che il governo non c'entra affatto con la scelta dei direttori generali per la quale sono competenti gli organi statutari dei singoli enti.

Per l'ostruzionismo contro il decreto

La protesta dei lavoratori degli atenei

ROMA — La segreteria della Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL ha espresso ieri in un comunicato «la preoccupazione di tutto il movimento sindacale di fronte allo stato di crisi e di tensione esistente negli atenei, destinato ad aggravarsi in seguito alla caduta del decreto di transizione sul personale universitario, determinato da manovre ostruzionistiche che non hanno tenuto alcun conto delle volontà democraticamente espresse nelle università dalle assemblee degli operatori del settore».

riato, del personale docente e non docente, sia per aspetti normativi che contrattuali. «La più radicale coalizione» dell'ostruzionismo condotto alla Camera contro il decreto Pedini, che «premia le forze baronali e il corporativismo di fasce docenti intermedie» è espressa in una mozione approvata al termine di una assemblea del personale universitario della facoltà di Lettere a Roma, che ha proclamato «l'immediato stato di agitazione» dei lavoratori della facoltà. Analoga protesta, diretta in particolare contro i deputati Gorla e Pinto, protagonisti dell'ostruzionismo accanto a radicali e missini, era stata espressa l'altra sera da una manifestazione di precari davanti alla Camera. Il GNU, l'associazione che raccoglie la maggioranza dei docenti italiani, ha chiesto per parte sua l'immediata presentazione di un decreto che raccogli i punti concordati dalla maggioranza nel dibattito sul decreto Pedini. Una dichiarazione significativamente soddisfatta per il ritiro del decreto Pedini alla Camera è stata rilasciata da Vincenzo Rienti, segretario generale del sindacato autonomo SNALS, che si scaglia contro la nomina del ministro (Firenze, Pisa e Siena) in un telegramma al presidente della Camera Ingrao, sottolineando infine che il definitivo ritiro del decreto, «che vuol rappresentare un utile avvio dell'auspicata riforma, sarebbe ulteriormente pregiudizievole al necessario chiarimento della situazione, compromettendo altresì il sereno svolgimento dell'anno accademico».

Una mozione sottoscritta da PCI, PSI, DC e PRI

Venezia: contro la separazione di Mestre si pronuncia anche il Consiglio comunale

Non si contesta la legittimità del referendum, ma si dà parere negativo nel merito della proposta - PCI: senza fondamento le argomentazioni dei promotori

Dalla nostra redazione VENEZIA — Il referendum che propone la separazione di Venezia da Mestre — appare ormai scontato — si farà. Molti chiedono che si faccia in tempi brevi, soprattutto perché venga al più presto risolta una artificiosa questione che rischia di far passare in secondo piano i problemi reali, e gravi, della città. Frattanto, l'ampio schieramento che contesta l'ipotesi della separazione amministrativa del centro storico veneziano dalla terraferma, si rafforza con una nuova autorevole presa di posizione. Lunedì notte, nella sede del consiglio comunale di Ca' Faresetti, i gruppi del PCI, del PSI, della DC e del PRI hanno approvato una mozione in cui — pur riconoscendo la legittimità della richiesta di un referendum — si esprime un parere nettamente negativo in merito alla proposta. Strascichi evidenti del conflitto che deve aver travagliato il loro spazio anche in sede di consiglio: decisamente

Le prime vittime del freddo e del gelo

Il freddo, abbattutosi sull'Italia, ha provocato le prime vittime. Tre persone sono morte, e altre dieci sono rimaste ferite, in seguito ad una serie di incidenti avvenuti, poco dopo mezzogiorno di ieri, sull'Autostrada del sole, tra Lodi e Fiorenza. In quel momento nella zona nevicava abbondantemente e il traffico si svolgeva con difficoltà. Un uomo, inoltre, è morto assistendo vicino alla sua abitazione a Monte Cenere, una frazione di Lama Mocogno, sull'Appennino modenese. Il corpo di Pietro Fiorini, 55 anni, è sta-

to trovato, ieri mattina, da alcuni cittadini che spalavano la neve. Ancora una vittima — Giuseppe Borgato di 55 anni — a Monfalcone in un scontro tra automobili provocato dalla bora che soffia in tutta la zona, sul cento chilometri all'ora. Il forte vento, il ghiaccio e la neve hanno quasi paralizzato la vita di Trieste e della regione Friuli Venezia Giulia. Particolari disagi per le migliaia di persone che ancora vivono nelle baracche, sull'Appennino modenese. Il corpo di Pietro Fiorini, 55 anni, è sta-



Saranno tutelati i diritti democratici nelle caserme

ROMA — Una delegazione di parlamentari del PCI, delle commissioni difesa del Senato e della Camera, composta dai compagni Tolomei, Angelini e Baracetti, si è incontrata ieri mattina con il ministro Ruffini. Nell'incontro i parlamentari comunisti hanno sollevato l'esigenza di un immediato intervento del governo, per il pieno rispetto della legge dei principi sulla disciplina militare (articoli 17 e 21), relativi al divieto della raccolta a fini discriminatori di informazioni sugli orientamenti politici dei militari. L'accogliimento delle domande per la revoca dei trasferimenti e l'annullamento delle documentazioni caratteristiche negative dei militari che si sono battuti per l'attuazione della riforma democratica delle Forze Armate. Il ministro della Difesa — informa un comunicato dei gruppi e del PCI — ha dato ampia assicurazione sul pieno rispetto dello spirito e della lettera della legge dei principi.

Intesa di massima per il contratto degli ospedalieri

ROMA — Il contratto degli ospedalieri sembra ormai definitivamente giunto in porto. In tre giorni di trattative al ministero del Tesoro con il sottosegretario alla pubblica amministrazione, Manicini, si sono, in pratica, messe a punto tutte le questioni rimaste aperte, sulla base delle proposte formulate dalla presidenza del Consiglio nell'incontro del 9 novembre. Ieri mattina, quasi all'alba, è stato possibile chiudere la parte riguardante la dirigenza con la firma del relativo protocollo d'intesa da parte del governo, delle Regioni e dei sindacati. Successivamente è stata affrontata tutta la parte riguardante il personale medico e non medico. Anche in questo caso è stata possibile la composizione di un tavolo unitario, cioè con la partecipazione sia dei sindacati confederali, sia delle organizzazioni mediche, e riportare ad unità il contratto che si presentava diviso in due tronconi: medici da una parte, personale non medico dall'altra.

Mentre Galloni polemizza con la destra dc

Riprende in commissione alla Camera l'esame della riforma dei patti agrari

ROMA — La riforma dei patti agrari torna oggi pomeriggio alla commissione Agricoltura della Camera, per il seguito dell'esame degli articoli del progetto di legge, su quale, in una riunione prevista per il 9 di stamattina, l'apposito comitato ristretto dovrebbe concludere il lavoro preliminare di certezza degli emendamenti presentati dai vari gruppi. Il provvedimento in commissione, ha già compiuto parte del suo cammino, con l'approvazione dei primi 14 articoli. La discussione si era fermata, alcune settimane fa, alle soglie del primo dei punti qualificanti, quello sul diritto alle trasformazioni sulle terre in affitto, contenuto nell'articolo 15. Su tale norma e su altre di non minore rilievo si è avuto un proficuo confronto tra i partiti di maggioranza (dopo che una parte della DC aveva tentato di stravolgere il testo del Senato), con il risultato di aver migliorato il progetto anche sul piano tecnico, oltre che aver salvaguardato il principio della trasformazione della mezzadria e colonia in affitto. Contro questi risultati si è scagliata la destra democristiana. De Carolis in testa,

Alla commissione Interni

Stamane nuova riunione per mettere a punto la riforma della polizia

ROMA — La riforma della polizia è stata discussa nella Commissione Interni della Camera, che esaminerà il lungo e profluo lavoro svolto dal Comitato ristretto per trattare in articoli gli accordi di governo sui diritti sindacali e le intese raggiunte successivamente tra i partiti della maggioranza su altre questioni, alcune delle quali già risolte e poi rimesse in discussione dalla DC e dal governo.

Delegazione del PSI invitata in USA

ROMA — Il governo americano ha invitato una delegazione del PSI a recarsi negli Stati Uniti per una visita di studio. L'invito è stato rivolto ieri dall'ambasciatore degli Usa in Italia, Gardner, che si è incontrato per uno scambio di opinioni con il segretario socialista Craxi.

Proposta PCI in Senato per sostenere il trasporto merci

ROMA — Le Commissioni Finanze e Trasporti del Senato hanno autorizzato ieri, in sede congiunta, l'esame del disegno di legge presentato dal gruppo comunista (primi firmatari i compagni Carr, Di Marino e Pollastrelli) che prevede la concessione di un credito agevolato per l'autotrasporto merci per conto terzi. Lo stanziamento previsto è di 70 miliardi in cinque anni per consentire il rinnovo di circa 5 mila automezzi. Il 25 per cento della somma di spesa dovrà essere impiegato per investimenti collettivi di carattere aziendale. Se approvato, il provvedimento darà un notevole contributo ai piccoli autotrasportatori e favorirà il sorgere e lo svilupparsi di cooperative e di altre forme di associazionismo.

Stanziamento previsto di 70 miliardi

Proposta PCI in Senato per sostenere il trasporto merci

ROMA — Le Commissioni Finanze e Trasporti del Senato hanno autorizzato ieri, in sede congiunta, l'esame del disegno di legge presentato dal gruppo comunista (primi firmatari i compagni Carr, Di Marino e Pollastrelli) che prevede la concessione di un credito agevolato per l'autotrasporto merci per conto terzi. Lo stanziamento previsto è di 70 miliardi in cinque anni per consentire il rinnovo di circa 5 mila automezzi. Il 25 per cento della somma di spesa dovrà essere impiegato per investimenti collettivi di carattere aziendale. Se approvato, il provvedimento darà un notevole contributo ai piccoli autotrasportatori e favorirà il sorgere e lo svilupparsi di cooperative e di altre forme di associazionismo.

La deputata comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di oggi.